

COMUNE di CIVIDATE CAMUNO

Nota integrativa al Bilancio di Previsione 2025-2026-2027

Indice

1. Premessa
2. Gli strumenti di programmazione
3. Gli stanziamenti del bilancio
 - 3.1 Entrate e spese ricorrenti e non ricorrenti
 - 3.2 Il pareggio di Bilancio e gli equilibri di bilancio
 - 3.3 Criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni di bilancio
 - 3.3.1 Titolo 1 Entrata – Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa
 - 3.3.2 Titolo 2 Entrata – Entrate correnti da trasferimenti
 - 3.3.3 Titolo 3 Entrata – Entrate extratributarie
 - 3.3.4 Titolo 1 Spesa corrente
 - 3.3.5 Titolo 4 Spesa - Rimborso di prestiti
 - 3.3.6 Titolo 4 Entrate in conto capitale
 - 3.3.7 Titolo 6 Entrata - Accensione Prestiti
 - 3.3.8 Titolo 2 Spese investimento
 - 3.3.9 Titolo 7 Entrata – Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere
 - 3.3.10 Titolo 5 Uscita - Chiusura delle anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere
 - 3.3.11 Titolo 9 Entrate/Titolo 7 Uscite per conto terzi e partite di giro
 - 3.4 Criteri di determinazione degli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali.
 - 3.5 Criteri di determinazione degli stanziamenti riguardanti il fondo crediti di dubbia esigibilità e il fondo garanzia debiti commerciali.
4. Fondo Pluriennale Vincolato.
5. Risultato di amministrazione presunto dell'esercizio 2024 – Elenco delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2024.
6. Elenco analitico degli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2023.
7. Elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili.
8. Elenco garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti.
9. Oneri e impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata.
10. Elenco enti e organismi strumentali.
11. Elenco delle partecipazioni possedute.
12. Altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio.

1. Premessa

Con il 2016 la nuova contabilità armonizzata, di cui al D.Lgs. 118/2011, entra in vigore per tutti gli enti interessati le Regioni, le Province, i Comuni ed i loro enti strumentali. Con il 2016 il bilancio "armonizzato" è, a tutti gli effetti, il bilancio d'esercizio autorizzatorio per tutti gli enti.

Il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio (allegato 4/1 del D.Lgs. 118/2011) prevede, per gli enti che adottano la contabilità finanziaria potenziata, la stesura della nota integrativa al bilancio di previsione, ovvero una relazione esplicativa dei contenuti del bilancio.

La nota integrativa vuole arricchire il bilancio di previsione di informazioni integrandolo con dati quantitativi o esplicativi al fine di rendere maggiormente chiara e comprensiva la lettura dello stesso.

- **Gli obiettivi della nuova contabilità**

Gli obiettivi della nuova contabilità consistono nel:

- armonizzare i sistemi contabili al fine di rendere confrontabili le grandezze di bilancio dei vari livelli di Amministrazione Pubblica;
- facilitare il consolidamento dei conti pubblici;
- avere dei valori di stima del debito pubblico più attendibili.

- **Le caratteristiche della nuova contabilità: la competenza finanziaria cosiddetta "potenziata".**

I principi che disciplinano la nuova contabilità sono riportati nel DPCM (Decreto Presidente del Consiglio dei Ministri)

28 dicembre 2011 che, fra l'altro, fornisce le indicazioni sulla modalità di contabilizzazione dei fatti gestionali secondo il nuovo criterio definito di competenza "potenziata":

" (...) Tutte le obbligazioni giuridicamente perfezionate attive e passive, che danno luogo a entrate e spese per l'ente, devono essere registrate nelle scritture contabili quando l'obbligazione è perfezionata, con imputazione all'esercizio in cui l'obbligazione viene a scadenza.

La scadenza dell'obbligazione è il momento in cui l'obbligazione diventa esigibile. (...)

E' in ogni caso fatto salvo l'obbligo della piena copertura finanziaria degli impegni di spesa nel primo esercizio del bilancio. Si prescinde quindi dall'esercizio finanziario in cui gli stessi sono imputati (...)"

Rispetto al criterio della competenza finanziaria previsto dal vecchio D.Lgs. 267/2000, che prevedeva la registrazione e l'imputazione delle obbligazioni esclusivamente in capo all'esercizio in cui quest'ultime si perfezionavano, o addirittura, nel caso della spesa in conto capitale, la possibilità di impegno qualora la spesa venisse finanziata (anche in mancanza di un obbligo giuridico verso terzi), il nuovo criterio cambia radicalmente modalità prevedendo l'imputazione negli esercizi in cui l'obbligazione è esigibile. Vale a dire, riscuotibile se attiva, liquidabile se passiva. Tutto ciò rende di fatto il nuovo bilancio più vicino ad un bilancio di cassa che ad un bilancio di competenza.

Tuttavia, le spese devono né più né meno trovare integrale copertura finanziaria nell'esercizio in cui l'obbligazione nasce. Ciò significa che le risorse necessarie per far fronte alle spese devono essere disponibili per l'intero importo nell'esercizio in cui viene assunta l'obbligazione giuridica, anche nel caso in cui l'esigibilità si manifesterà negli esercizi futuri. Il caso tipico è quello dei lavori pubblici nei quali in genere i pagamenti, effettuati per stato di avanzamento, possono essere effettuati in più anni. In questa ipotesi, le risorse non utilizzate sono accantonate in un fondo, definito Fondo Pluriennale Vincolato, che negli esercizi seguenti verrà impiegato per far fronte alle successive scadenze.

Un'ulteriore novità è l'obbligatorietà della svalutazione delle entrate di dubbia esigibilità. Già nel bilancio redatto ai sensi del D.Lgs. 267/2000 era previsto fra gli interventi di spesa il Fondo Svalutazione Crediti destinato a rettificare le poste in entrata la cui riscossione si potesse in una certa misura supporre dubbia. Tuttavia l'utilizzo del fondo era affidato alla libera scelta dell'ente, salvo quanto previsto dal D.L. 95/2012, "spending review", che imponeva dal 2012 la svalutazione di almeno il 25% dei residui da tributi e proventi con anzianità superiore a cinque anni. La nuova disciplina rende obbligatoria la svalutazione dei crediti di dubbia esigibilità ed indica i criteri di determinazione del fondo.

- La classificazione del nuovo bilancio

Rispetto al vecchio bilancio cambia anche la classificazione delle voci in entrata ed in spesa.

Nel nuovo bilancio di previsione le entrate sono aggregate in titoli, tipologie e categorie:

- i titoli rappresentano la fonte di provenienza delle entrate;
- le tipologie individuano la natura delle entrate, nell'ambito di ciascun titolo;
- le categorie dettagliano ulteriormente l'oggetto dell'entrata.

Nel vecchio bilancio la suddivisione era prevista per titoli, categorie, risorse.

Nei quadri che più avanti riassumono le cifre del bilancio 2025/2027, si vedranno in dettaglio i titoli e le tipologie di cui trattasi.

Le entrate possono essere ulteriormente suddivise per capitoli ed articoli.

La spesa è suddivisa per missioni, programmi, titoli, macroaggregati:

- le missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali a ciò destinate;
- i programmi esprimono gli aggregati omogenei di attività volte a perseguire gli obiettivi definiti nell'ambito delle missioni
- I titoli prevedono la vecchia suddivisione fra spese correnti, da investimento, rimborso di prestiti, partite di giro, oltre all'ulteriore previsione del titolo per l'incremento di attività finanziarie (titolo III) ed i rimborsi di anticipazioni di cassa (titolo V).
- I macroaggregati rappresentano la spesa in base alla sua natura economica.

Il vecchio bilancio prevedeva la suddivisione per titoli, funzioni, servizi, interventi.

Nei quadri che più avanti riepilogano le cifre del bilancio 2025/2027, si vedrà il dettaglio delle voci di spesa menzionate.

I macroaggregati possono essere ulteriormente suddivisi in capitoli ed articoli.

- La ripartizione delle competenze nell'approvazione del Bilancio e delle sue variazioni

Fra le novità che la nuova disciplina prevede, molto importanti sono quelle che riguardano l'attribuzione delle

competenze relative all'approvazione del bilancio e delle variazioni dello stesso.

La disciplina derivante dal vecchio D. Lgs. 267/2000 prevedeva la competenza in capo al Consiglio Comunale, salvo la possibilità da parte della Giunta di procedere limitatamente alle sole variazioni di urgenza, e fatta salva comunque la ratifica da parte del Consiglio entro sessanta giorni.

La disciplina riguardante il nuovo bilancio è più articolata.

La competenza ad approvare il bilancio e le sue variazioni rimane al Consiglio fino al livello corrispondente alla tipologia per l'entrata ed al programma per la spesa. La competenza è della Giunta per i livelli di bilancio inferiori, ma nei limiti di storni di importi fra categorie della stessa tipologia, per l'entrata, e fra macroaggregati dello stesso programma, per la spesa. La competenza riguardo alle variazioni di bilancio relativamente agli stanziamenti dei capitoli, è dei Dirigenti/Responsabili, purché limitate nell'ambito della categoria in entrata e del macroaggregato in spesa.

Rimane impregiudicata la possibilità della Giunta di variare il bilancio, in caso d'urgenza, con i poteri di Consiglio, salva ratifica di quest'ultimo entro i sessanta giorni.

- Evoluzione normativa

La riforma, lungi dall'essere definita in tutti gli aspetti, ha subito, e continua a subire, numerosi interventi da parte del legislatore per disciplinare diversi ambiti, con costante aggiornamento sia degli schemi contabili di riferimento, sia delle modalità operative di gestione, anche in relazione a criticità emerse a seguito dell'applicazione pratica delle disposizioni, o a seguito di interventi normativi in materie differenti, ma con diretta incidenza sulla materia contabile (si pensi, ad esempio, alle modifiche in materia di contratti pubblici).

In questi anni i principi e gli schemi contabili sono stati oggetto di aggiornamenti di rilevante portata come con il D.M. 25 luglio 2023 avente ad oggetto: "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009 n. 42" che ha modificato gli allegati n. 4/1, n. 4/2, n. 4/3, n. 6, n. 10 e n. 14 del Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e con il recente decreto del MEF in data 10 ottobre 2024, che rappresenta il diciassettesimo decreto correttivo dell'armonizzazione contabile, con il quale è stato disposto un ampio ventaglio di modifiche e aggiornamenti, sia per quanto riguarda l'adeguamento dei principi contabili 4/1 e 4/2 al nuovo codice degli appalti (D.Lgs. n. 36/2023) sia per quanto riguarda gli schemi di bilancio e di rendiconto.

2. Gli strumenti di programmazione

Il Bilancio di Previsione è stato redatto sulla base delle linee strategiche ed operative approvate nel Documento Unico di Programmazione (DUP).

Tale documento costituisce la guida strategica ed operativa dell'ente e ne costituisce il presupposto indispensabile per l'approvazione del Bilancio di Previsione.

Le previsioni di entrata e di spesa nel bilancio 2025/2027 sono formulate tenendo conto in particolare:

- delle previsioni contenute negli strumenti urbanistici;
- del programma degli investimenti e della ricaduta nel triennio in termini di oneri indotti sia finanziari che di manutenzione;
- degli impegni di spesa assunti a norma di legge;
- della manovra tributaria e tariffaria deliberata o attuabile in rapporto alla normativa vigente.

Il Bilancio di Previsione 2025/2027, i cui stanziamenti hanno carattere autorizzatorio, per la parte spesa è redatto per missioni, programmi, titoli e macroaggregati ed indica per ciascuno l'ammontare:

- delle spese correnti di gestione;
- delle spese di investimento distinte per ciascuno degli anni 2025, 2026, 2027.

Secondo i corretti principi contabili, la redazione del Documento Unico di Programmazione investe un carattere prioritario nel processo di previsione annuale. Programmazione e previsione sono processi essenziali ai fini del rispetto dei postulati di bilancio. Non vi può essere rispetto dei principi di bilancio, a partire dalla veridicità e fino al pareggio finanziario, se non vi è programmazione.

Il D.U.P. contiene le specifiche previsioni finanziarie inserite nel Bilancio di Previsione 2025/2027. Contiene l'illustrazione della previsione delle risorse e degli impieghi contenuti nel bilancio 2025/2027, conformemente a quanto stabilito dalle leggi vigenti, dallo statuto e dal regolamento di contabilità dell'Ente.

Gli enti locali con popolazione fino a 5.000 abitanti possono redigere il DUP semplificato.

3. Gli stanziamenti del bilancio

I valori complessivi del bilancio di previsione sono indicati nella seguente tabella 1:

ENTRATE	CASSA ANNO 2025	COMPETENZA ANNO 2025	COMPETENZA ANNO 2026	COMPETENZA ANNO 2027	SPESE	CASSA ANNO 2025	COMPETENZA ANNO 2025	COMPETENZA ANNO 2026	COMPETENZA ANNO 2027
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio	1.213.918,41	0	0	0			0	0	0
Utilizzo avanzo di amministrazione					Disavanzo di amministrazione				
F.P.V. per spese correnti F.P.V. per spese c/capitale									
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva	2.303.549,43	1.546.274,00	1.539.885,00	1.544.037,00	Titolo 1 - Spese correnti	4.292.073,66	3.426.245,46	3.398.284,71	3.532.529,97
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	450.960,31	292.317,00	294.328,00	302.049,00	-di cui fondo pluriennale vincolato	0	0	0	0
Titolo 3 - Entrate extratributarie	2.133.281,15	1.678.260,00	1.677.560,00	1.802.160,00		4.698.837,94	3.258.050,00	708.050,00	8.050,00
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	3.908.215,52	2.013.418,20	708.050,00	8.050,00	Titolo 2 - Spese in conto capitale				
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0	0	0	0	Titolo 3 - Spese per incremento attività finanziarie	0	0	0	0
Totale entrate finali	7.796.006,41	5.530.269,20	4.219.823,00	3.656.296,00	Totale spese finali	8.990.911,60	6.684.295,46	4.106.334,71	3.540.579,97
Titolo 6 - Accensione prestiti	1.244.631,80	1.244.631,80	0	0	Titolo 4 - Rimborso prestiti	90.605,54	90.605,54	113.488,29	115.716,03
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	800.000,00	800.000,00	800.000,00	800.000,00	Titolo 5 - Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	800.000,00	800.000,00	800.000,00	800.000,00
Titolo 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	792.118,27	677.300,00	677.300,00	677.300,00	Titolo 7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	834.669,75	677.300,00	677.300,00	677.300,00
Totale titoli	10.632.756,48	8.252.201,00	5.697.123,00	5.133.596,00	Totale titoli	10.716.186,89	8.252.201,00	5.697.123,00	5.133.596,00
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	11.846.674,89	8.252.201,00	5.697.123,00	5.133.596,00	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	10.716.186,89	8.252.201,00	5.697.123,00	5.133.596,00
Fondo di cassa finale presunto	1.130.488,00								

Il documento contabile è stato redatto in termini di competenza e di cassa solo per il primo anno del triennio, mentre le previsioni dei due esercizi successivi hanno interessato la sola competenza.

Gli stanziamenti di cassa comprendono le previsioni di riscossioni e pagamenti in conto competenza e in conto residui e sono determinati in considerazione dei presumibili ritardi nella riscossione e nei pagamenti delle obbligazioni già esigibili.

3.1 Entrate e spese ricorrenti e non ricorrenti

Le entrate e le spese sono distinte in ricorrenti e non ricorrenti a seconda che le stesse siano previste a regime ovvero limitate ad uno o più esercizi.

Entrate non ricorrenti destinate a spesa corrente	Anno 2025	Anno 2026	Anno 2027
Recupero evasione tributaria	10.000,00	10.000,00	10.000,00
Rimborso dello Stato per consultazioni elettorali/referendarie	9.750,00	9.750,00	9.750,00

Spese del titolo 1° non ricorrenti	Anno 2025	Anno 2026	Anno 2027
Rimborso tributi ai contribuenti	2.500,00	2.500,00	2.500,00
Consultazioni elettorali e referendarie	9.750,00	9.750,00	9.750,00

3.2 Il pareggio di Bilancio e gli equilibri di bilancio

Il Pareggio di bilancio.

Il pareggio del Bilancio di Previsione 2025-2027, a legislazione vigente, è stato raggiunto adottando la seguente manovra finanziaria, tributaria, tariffaria e regolamentare che prevede:

- 1) politica tariffaria: si ricorda che dal 2020 è entrata in vigore la nuova IMU, disciplinata dalla L. 160/2019 (legge di Bilancio 2020), ed è stata abolita la TASI. Sempre la legge di bilancio 2020 ha previsto l'istituzione dal 2021 del canone unico patrimoniale ed il canone mercatale, in sostituzione dell'imposta sulla pubblicità, della Tosap/Cosap e del diritto sulle pubbliche affissioni.
L'Amministrazione comunale propone l'aumento dell'aliquota relativa all'addizionale comunale all'I.R.P.E.F., mentre per gli altri tributi comunali si mantengono invariate le aliquote, detrazioni e tariffe, fatta eccezione per le tariffe TARI le quali vengono applicate sulla base del Piano Economico Finanziario (P.E.F.) del servizio di gestione dei rifiuti.
- 2) politica relativa alle previsioni di spesa: gli stanziamenti di spesa di competenza sono quantificati nella misura necessaria per lo svolgimento delle attività o interventi che sulla base della legislazione vigente daranno luogo, ad obbligazioni esigibili negli esercizi considerati nel bilancio di previsione e sono determinati esclusivamente in relazione alle esigenze funzionali ed agli obiettivi concretamente perseguibili nel periodo cui si riferisce il bilancio di previsione finanziario.
La programmazione del fabbisogno del personale viene riportata nel Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO), previsto dall'articolo 6 del Decreto Legge n. 80 del 9 giugno 2021.
- 3) l'entrata relativa ai proventi per permessi di costruire (ex oneri di urbanizzazione) è destinata esclusivamente alle spese di investimento.

Gli equilibri di bilancio

I principali equilibri di bilancio relativi agli esercizi 2025-2027, da rispettare in sede di programmazione e di gestione, sono i seguenti:

- pareggio complessivo di bilancio, secondo il quale il bilancio di previsione deve essere deliberato in pareggio finanziario, ovvero la previsione del totale delle entrate deve essere uguale al totale delle spese (tabella 1);
- equilibrio di parte corrente (tabella 2);
- equilibrio di parte capitale (tabella 3);

La ripartizione della manovra tra parte corrente e in conto capitale per ciascuna delle annualità è sinteticamente esposta nelle seguenti tabelle dalle quali si evince che il principio del pareggio complessivo è rispettato, così come quello inerente all'equilibrio economico-finanziario di parte corrente e di parte capitale (art. 162 del Tuel).

Per la parte corrente i risultati sono indicati nella seguente tabella 2:

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA ANNO 2025	COMPETENZA ANNO 2026	COMPETENZA ANNO 2027
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		1.213.918,41		
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	(+)	0	0	0
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio	(-)			
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)	3.516.851,00	3.511.773,00	3.727.165,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0	0	0
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0	0	0
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)	3.426.245,46	3.398.284,71	3.532.529,97
<i>di cui:</i>				
– fondo pluriennale vincolato		0	0	0
– fondo svalutazione crediti		51.444,55	51.444,55	51.444,55
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto	(-)	0	0	0
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	90.605,54	113.488,29	115.716,03
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0	0	0
G) Somma finale		0	0	0
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI				
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti	(+)	0	0	0
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0		
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di	(+)	0	0	0
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0		
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge	(-)	0	0	0
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei	(+)	0	0	0
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE O=G+H+I-L+M		0	0	0

Per la parte capitale i risultati sono indicati nella seguente tabella 3:

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA ANNO 2025	COMPETENZA ANNO 2026	COMPETENZA ANNO 2027
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(+)	0	0	0
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	(+)	0	0	0
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	3.258.050,00	708.050,00	8.050,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0	0	0
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di	(-)	0	0	0
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni di crediti di breve termine	(-)	0	0	0
S2) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni di crediti di medio-lungo termine	(-)	0	0	0
T) Entrate Titolo 5.03 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)	0	0	0
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge	(+)	0	0	0
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	3.258.050,00	708.050,00	8.050,00
<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>		0	0	0
V) Spese Titolo 3.01 Acquisizioni attività finanziarie	(-)	0	0	0
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto	(+)	0	0	0

EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-U-V+E		0	0	0
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni di crediti di breve termine	(+)	0	0	0
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	0	0	0
T) Entrate Titolo 5.03 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)	0	0	0
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessioni di crediti di breve termine	(-)	0	0	0
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	0	0	0
Y) Spese Titolo 3.03 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0	0	0
EQUILIBRIO FINALE W = O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y		0	0	0

Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali:				
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (O)				
Utilizzo risultato di amministrazione presunto per il finanziamento di spese correnti e del rimborso di prestiti (H) al netto del confo anticipazione di liquidità	(-)	0	0	0
		0	0	0
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali		0	0	0

3.3 Criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni di bilancio

Le previsioni di bilancio sono state precedute da una valutazione dei flussi finanziari e integrate, in casi particolari, anche da considerazioni di tipo economico. Sono state prese in considerazione le operazioni che si svolgeranno nel periodo di riferimento cercando di evitare che i criteri di valutazione e di stima potessero portare a sottovalutazioni e sopravvalutazioni delle singole poste (attendibilità).

Le previsioni triennali di entrata e spesa del bilancio di previsione rispettano i principi di annualità, unità, universalità, integrità, veridicità, attendibilità, correttezza, comprensibilità, significatività, rilevanza, flessibilità, congruità, prudenza, coerenza, continuità, costanza, comparabilità, verificabilità, neutralità, pubblicità e dell'equilibrio di bilancio.

In particolare:

- i documenti del sistema di bilancio, nonostante prendano in considerazione un orizzonte temporale di programmazione triennale, attribuiscono le previsioni di entrata e uscita ai rispettivi esercizi di competenza, ciascuno dei quali coincide con l'anno solare (rispetto del principio n. 1 - Annualità);
- il bilancio di questo ente è unico, dovendo fare riferimento a un'amministrazione che si contraddistingue per essere un'entità giuridica unica. Di conseguenza, il complesso unitario delle entrate finanzia la totalità delle spese. Solo nei casi di deroga espressamente previsti dalla legge, talune fonti di entrata possono essere destinate alla copertura di determinate e specifiche spese (rispetto del principio n. 2 - Unità);
- il sistema di bilancio comprende tutte le finalità e tutti gli obiettivi di gestione nonché i valori finanziari, economici e patrimoniali riconducibili a questa amministrazione, fornendo una rappresentazione veritiera e corretta della complessa attività amministrativa prevista nei rispettivi esercizi. (rispetto del principio n. 3 - Universalità);
- tutte le entrate sono iscritte in bilancio al lordo delle spese sostenute per la riscossione e di altri eventuali oneri a esse connessi. Allo stesso tempo, tutte le uscite sono riportate al lordo delle correlate entrate, senza ricorrere a eventuali compensazioni di partite (rispetto del principio n. 4 - Integrità).

Il dimensionamento degli stanziamenti è stato sostenuto da un'analisi di tipo storico e programmatico oppure, in mancanza di dati sufficienti, da altri parametri obiettivi di riferimento, e ciò al fine di rendere affidabili tutti i documenti così predisposti (attendibilità).

La formulazione delle previsioni di bilancio si è concretizzata nel rispetto formale e sostanziale delle norme che disciplinano la redazione dei documenti contabili (correttezza).

Gli stanziamenti di entrata sono stati valutati anche in base ai rispettivi andamenti storici ed ai riflessi che su di essi assumono gli impegni pluriennali, per cui risultano coerenti con gli obiettivi programmati e sono compatibili con il mantenimento nel tempo degli equilibri di bilancio (rispetto del principio n.8 - Congruità).

Le stime sulle uscite sono state precedute da un'analisi di tipo storico e programmatico.

Per le spese correnti, le previsioni sono state formulate sulla base dei contratti in essere, (mutui, personale, utenze, altri contratti di servizi quali rifiuti, depurazione, idraulico, elettricista, pulizie stabili,) delle spese necessarie per l'esercizio delle funzioni fondamentali e delle scelte dell'amministrazione effettuate in relazione agli obiettivi indicati nel D.U.P.

Dal punto di vista prettamente contabile l'esigenza di adattare progressivamente le previsioni alla mutevole realtà ha trovato riscontro nell'avvenuta adozione di uno strumento ordinario, come il fondo di riserva, che garantisce la disponibilità di un certo ammontare di risorse utilizzabili per fronteggiare le spese prodotte da eventi imprevedibili o straordinari (rispetto del principio n.7 - Flessibilità).

Di seguito si riporta il riepilogo delle entrate e delle spese per titoli:

ENTRATE	STANZIAMENTO BILANCIO 2025	STANZIAMENTO BILANCIO 2026	STANZIAMENTO BILANCIO 2027
F.P.V. spese correnti	0	0	0
F.P.V. per spese c/capitale	0	0	0
Titolo 1 – Entrate correnti di natura tributaria e	1.546.274,00	1.539.885,00	1.544.037,00
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	292.317,00	294.328,00	302.049,00
Titolo 3 - Entrate extratributarie	1.678.260,00	1.677.560,00	1.802.160,00
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	2.013.418,20	708.050,00	8.050,00
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0	0	0
Titolo 6 - Accensione Prestiti	1.244.631,80	0	0
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	800.000,00	800.000,00	800.000,00
Titolo 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	677.300,00	677.300,00	677.300,00
TOTALE COMPLESSIVO	8.252.201,00	5.697.123,00	5.133.596,00

SPESE	STANZIAMENTO BILANCIO 2025	STANZIAMENTO BILANCIO 2026	STANZIAMENTO BILANCIO 2027
Titolo 1 - Spese correnti	3.426.245,46	3.398.284,71	3.532.529,97
Titolo 2 - Spese in conto capitale	3.258.050,00	708.050,00	8.050,00
Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0	0	0
Titolo 4 - Rimborso prestiti	90.605,54	113.488,29	115.716,03
Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto	800.000,00	800.000,00	800.000,00
Titolo 7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	677.300,00	677.300,00	677.300,00
TOTALE COMPLESSIVO	8.252.201,00	5.697.123,00	5.133.596,00

3.3.1 Titolo 1 Entrata – Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa

Il Titolo 1 dell'entrata contiene tutti gli stanziamenti relativi alle entrate di natura tributaria e riporta per l'esercizio 2025 una previsione complessiva di € 1.546.274,00.

Le risorse di questa natura comprendono le imposte, tasse e tributi simili (Tip.101/E), le compartecipazioni di tributi (Tip.104/E), i fondi perequativi delle amministrazioni centrali (Tip.301/E) o della regione e/o provincia autonoma (Tip.302/E).

Nel contesto normativo e socio-economico in cui si opera, i Comuni non hanno nuove leve di imposizione fiscale e, nel contempo, hanno l'onere di mantenere interventi in ambito sociale. Le previsioni da elaborare sono rese ulteriormente complesse dalle disposizioni introdotte dall'art. 47 del D.L. 24 aprile 2014, n. 66, che prevedono ulteriori tagli ai contributi da riconoscere ai Comuni, con ulteriori criticità in termini di disponibilità finanziarie.

Con le nuove modalità di rilevazione dell'accertamento per le entrate e dell'impegno per le spese correnti, non si anticipa più la registrazione dei fatti gestionali, ma questi vengono contabilizzati in un periodo molto più prossimo alla fase finale del processo (incasso o pagamento).

Pertanto, per le entrate da inserire in bilancio occorre verificare il momento in cui si avrà l'accertamento, ossia bisogna valutare il momento in cui il diritto di credito relativo ad una specifica entrata viene a scadenza.

Secondo il criterio dettato dal principio contabile della competenza finanziaria potenziata, le entrate di interesse per l'ufficio tributi vanno così valutate:

- le entrate tributarie riscosse per autoliquidazione (quali IMU) vanno imputate sulla base della stima di quanto effettivamente potrà essere riscosso e non con riferimento all'entrata potenziale;
- le entrate incassate con bollette di pagamento sono accertate ed imputate contabilmente all'esercizio in cui sono emessi i modelli di pagamento, purché si crei il fondo crediti di dubbia esigibilità;
- in caso di riscossione rateizzata, l'entrata corrente può essere mantenuta nell'anno di riferimento purché risponda a criteri ragionevoli e non superi i 12 mesi;
- l'emissione di ruoli coattivi/ingiunzioni fiscali deriva, di solito, da entrate già accertate e, pertanto, occorre considerare

solo le sanzioni e gli interessi correlati al ruolo coattivo/ingiunzione fiscale, con accertamento per cassa.

Nel caso di entrate diverse da quelle tributarie relative alla gestione dei servizi pubblici, l'accertamento viene effettuato sulla base dell'ideale documentazione predisposta dall'ente creditore e vanno imputate all'esercizio in cui il servizio è reso all'utenza.

L'attività di recupero dell'evasione tributaria costituisce per le Amministrazioni Comunali un'opportunità per attuare una politica impositiva più equa e per recuperare risorse da utilizzare per la realizzazione dei propri obiettivi strategici e di gestione, tanto più alla luce della costante e notevole riduzione dei trasferimenti erariali.

L'obiettivo è quello di un allargamento della base imponibile allo scopo di assicurare maggiori entrate al Comune ed equità contributiva a favore dei contribuenti.

Di seguito si riepilogano le tipologie di entrata previste nel Bilancio di Previsione 2025/2027:

DESCRIZIONE	STANZIAMENTO BILANCIO 2025	STANZIAMENTO BILANCIO 2026	STANZIAMENTO BILANCIO 2027
TITOLO 1			
101 – Imposte, tasse e proventi assimilati	1.265.755,00	1.265.755,00	1.269.555,00
104 – Compartecipazioni di tributi	0	0	0
301 – Fondi perequativi da Amministrazioni	280.519,00	274.130,00	274.482,00
302 – Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma	0	0	0
TOTALE TITOLO 1	1.546.274,00	1.539.885,00	1.544.037,00

IMU: L'articolo 1, comma 738, Legge 27 dicembre 2019, n. 160 (Legge di bilancio 2020), ha abrogato, a decorrere dal 1° gennaio 2020, l'Imposta Unica Comunale (I.U.C.) ad eccezione delle disposizioni relative alla tassa sui rifiuti (TARI), unificando l'IMU, introdotta dal 2012 in sostituzione dell'ICI e il tributo per i servizi indivisibili (TASI), introdotto a partire dal 2014. La "nuova" **Imposta Municipale Propria (IMU)** è disciplinata dalle disposizioni di cui all'articolo 1, commi da 739 a 780, Legge 27 dicembre 2019, n.160. Il gettito preventivato in € 650.000,00 è stimato sulla base della proposta di conferma delle aliquote e detrazioni di seguito indicate:

- 1) Aliquota abitazione principale per categorie catastali A/1, A/8 e A/9 e pertinenze dell'abitazione principale classificate nelle categorie catastali C/2, C/6, C/7 nella misura massima di un'unità pertinenziale per ciascuna delle categorie catastali indicate : 0,55% - detrazione di 200 euro
- 2) Aliquota di base (seconda casa e aree fabbricabili): 0,76%
- 3) Immobili ad uso produttivo classificati nel gruppo catastale "D": 1,14% (di cui 0,76% quota di pertinenza statale).
- 4) Aliquota fabbricati rurali ad uso strumentale: esente

Il gettito derivante dagli accertamenti dell'IMU di anni precedenti è stimato sulla base delle attività di controllo svolte dall'Ufficio Tributi.

Tassa rifiuti – TARI: La previsione di entrata della **TARI** pari ad € 390.755,00 è determinata in base alla copertura integrale dei costi.

Si segnala che il termine per approvare i Piani Economici Finanziari (P.E.F.) del servizio di gestione dei rifiuti urbani, le tariffe e i regolamenti della TARI e della tariffa corrispettiva è disallineato rispetto a quello stabilito dal TUEL per l'approvazione del bilancio di previsione. Infatti, il comma 5-quinquies dell'art. 3 del D.L. n. 228/2021 fissa al 30 aprile di ciascun anno il termine per i suddetti adempimenti.

Per quanto concerne il P.E.F. 2022/2025, l'Ente con deliberazione di Consiglio Comunale n. 8 del 02/05/2024 ha provveduto all'aggiornamento biennale 2024/2025 previsto dall'art. 7.3 della deliberazione ARERA n. 363/2021, di approvazione del metodo tariffario rifiuti (MTR-2) per il 2° periodo regolatorio 2022/2025, in conformità alle indicazioni contenute nella deliberazione ARERA n. 389/2023, pertanto le tariffe da approvare da parte del Consiglio Comunale saranno elaborate in base al Piano Economico Finanziario (P.E.F.) aggiornato.

Dal 01/01/2003 i servizi di igiene ambientale sono gestiti da Valle Camonica Servizi S.r.l., come da convenzione prorogata per 12 anni dal 01/01/2013 al 31/12/2024 con delibera di Giunta Comunale n. 50 del 01/08/2014.

Con riferimento al presente tributo, l'Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente (ARERA) ha approvato in via definitiva i nuovi criteri relativi al riconoscimento dei costi efficienti del servizio integrato dei rifiuti (delibera n.443/2019 del 31/10/2019). Il documento in questione ha ridisegnato completamente la metodologia di calcolo dei costi da inserire all'interno del piano economico finanziario, la base annua di riferimento, le voci da considerare e da escludere, la fonte di reperimento dei dati (fonti contabili obbligatorie), prevedendo meccanismi perequativi e di conguaglio rispetto ai costi attuali.

Anche il procedimento di approvazione del P.E.F. è stato profondamente rivisto, confermando che esso deve essere predisposto dal gestore dei rifiuti, ma che non può essere solo un elenco di costi, essendo necessaria anche una relazione illustrativa ed una dichiarazione sottoscritta dal legale rappresentante del gestore che attesti la veridicità dei dati trasmessi.

ARERA ha approvato la deliberazione n. 363 del 03/08/2021 con cui sono ridefiniti i criteri di riconoscimento dei costi efficienti di esercizio e di investimento per il periodo 2022-2025, adottando il Metodo Tariffario Rifiuti (MTR-2), la deliberazione n. 459/2021/r/rif del 26/10/2021 con cui ha valorizzato i parametri alla base del calcolo dei costi d'uso del capitale, nonché la deliberazione n. 2/DRIF del 04/11/2021, con cui ha proceduto all'approvazione degli schemi tipo degli atti costituenti la proposta tariffaria, fornendo ulteriori chiarimenti su aspetti applicativi della disciplina tariffaria del servizio integrato dei rifiuti. Il Ministero dell'Economia e delle Finanze, ha pubblicato in data 30/12/2021 le linee guida interpretative del comma 653, art. 1, L.147/13, riguardanti le modalità da considerare per tener conto delle risultanze dei fabbisogni standard nella determinazione dei costi del servizio rifiuti. L'Autorità ha, successivamente, approvato la deliberazione n. 386/2023/R/RIF del 03/08/2023 "Istituzione di sistemi di perequazione nel settore dei rifiuti urbani", la deliberazione n.387/2023/R/RIF del 03/08/2023 "Obblighi di monitoraggio e di trasparenza sull'efficienza della raccolta differenziata e sugli impianti di trattamento dei rifiuti urbani", la deliberazione n. 389/2023/R/RIF del 3 agosto 2023 ad oggetto: "Aggiornamento biennale (2024-2025) del metodo tariffario rifiuti (MTR-2)" mediante la quale l'Autorità ha definito i criteri e le modalità di aggiornamento biennale per il secondo periodo regolatorio 2024-2025, così come già previsto nella sopracitata Delibera n. 363/2021" e la determinazione 6 novembre 2023 n. 1/DTAC/2023 con la quale ha approvato gli schemi tipo degli atti costituenti l'aggiornamento della proposta tariffaria per il biennio 2024-2025 e le modalità operative per la relativa trasmissione all'Autorità.

In data 18 gennaio 2022 ARERA ha emanato la deliberazione n. 15/2022/R/RIF, con la quale ha introdotto il testo unico per la regolazione della qualità del servizio di gestione dei rifiuti urbani (TQRIF) e ha dettato alcuni importanti obblighi in materia di trasparenza nei confronti degli utenti dei servizi nonché tempi procedurali, in vigore a decorrere dal 01/01/2023, che sono differenziati a seconda del posizionamento della gestione nell'ambito della matrice degli schemi regolatori. A tal proposito si precisa che con deliberazione di Giunta Comunale n. 49 del 11/05/2022, alla quale ha seguito la presa d'atto da parte del Consiglio Comunale con atto n. 10 del 01/06/2022, il Comune di Civate Camuno ha posizionato l'ente nell'ambito dello schema 1° della matrice.

Con deliberazione n. 10 del 02/05/2023 il Consiglio Comunale ha approvato le modifiche al Regolamento per l'applicazione dell'Imposta Unica Comunale (IUC): Istituzione e disciplina della Tassa sui Rifiuti (TARI) al fine di adeguare lo stesso alle prescrizioni regolatorie della delibera ARERA n. 15/2022 e del TQRIF.

L'**addizionale Comunale** è stata istituita con deliberazione consiliare n. 2 del 16/01/2007. Lo stanziamento ammonta ad € 215.000,00, determinato in base all'aliquota che viene proposta dall'Amministrazione comunale per l'anno 2025 nella misura dello 0,60% con soglia di esenzione per i redditi inferiori a € 12.000,00.

La base imponibile è costituita dai redditi dei contribuenti aventi domicilio fiscale nel comune. Tali redditi possono essere altalenanti, poiché influenzati dall'andamento dell'economia del paese.

La previsione, pertanto, resta di difficile determinazione in quanto legata ai redditi effettivi dei contribuenti.

Lo stanziamento relativo al **Fondo di Solidarietà Comunale** per l'anno 2024 ammonta ad € 280.519,00.

Le recenti manovre correttive dei conti pubblici varate dal legislatore hanno imposto pesanti tagli alle risorse provenienti dallo Stato alle Regioni ed agli Enti Locali, quale ulteriore concorso delle autonomie territoriali al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica.

Il comma 449, lettera c) dell'art. 1 della Legge n. 232/2016 prevede il progressivo abbandono del criterio di riparto del FSC dei comuni delle regioni a statuto ordinario (RSO) basato sulla spesa storica a favore del criterio basato sulla differenza tra le capacità fiscali e i fabbisogni standard (perequazione risorse) approvati dalla Commissione tecnica per i fabbisogni standard.

In via prudenziale il Fondo di Solidarietà Comunale è stato stimato in base alla previsione assestata 2024 aggiornato con gli importi del contributo alla finanza pubblica previsti per il Comune.

Alla luce di quanto detto la previsione a bilancio rappresenta una stima e come tale deve essere considerata, in attesa della definizione definitiva da parte del Ministero dell'interno. Ne consegue che l'importo potrà subire variazioni nel caso le comunicazioni definitive del Ministero rivelino significative discordanze rispetto a quanto elaborato dagli uffici comunali.

3.3.2 Titolo 2 Entrata – Entrate correnti da trasferimenti

Il titolo 2 dell'entrata contiene tutti gli stanziamenti relativi a trasferimenti e riporta per l'esercizio 2025 una previsione complessiva di circa € 292.317,00.

Le previsioni di bilancio sono state formulate applicando il principio della competenza potenziata che richiede, come regola generale, di imputare l'entrata nell'esercizio in cui l'obbligazione giuridica diventerà esigibile. Appartengono a questo genere di entrata i trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche (Tip.101/E), da famiglie (Tip.102/E), da imprese (Tip.103/E), da istituzioni sociali private al servizio delle famiglie (Tip.104/E) ed i trasferimenti dall'Unione Europea e dal resto del mondo (Tip.105/E).

Di seguito si riepilogano le tipologie di entrata previste nel Bilancio di Previsione 2025/2027:

DESCRIZIONE	STANZIAMENTO BILANCIO 2025	STANZIAMENTO BILANCIO 2026	STANZIAMENTO BILANCIO 2027
TITOLO 2			
101 – Da Amministrazioni pubbliche	292.317,00	294.328,00	302.049,00
102 – Da Famiglie	0	0	0
103 – Da Imprese	0	0	0
104 – Da Istituzioni Sociali private	0	0	0
105 – Dall’Unione Europea e dal resto del Mondo	0	0	0
TOTALE TITOLO 2	292.317,00	294.328,00	302.049,00

Attualmente i trasferimenti erariali più significativi iscritti nelle entrate correnti a bilancio sono i seguenti:

- Trasferimento compensativo IMU immobili ad uso produttivo “c.d.imbullonati” (art. 1 c. 21 L. 208/2015) € 176.493,00;
- Trasferimento compensativo minori introiti addizionale irpef € 4.704,25;
- Trasferimento per concorso alla copertura del maggior onere per incremento indennità amministratori € 10.034,00;
- Trasferimento compensativo IMU immobili merce (art. 3. D.L. 102/13 e D.M. 20/06/2014) € 1.598,54;
- Trasferimento compensativo minori introiti add.le IRPEF cedolare secca € 2.257,80;
- Contributo dallo Stato per trasporto alunni disabili € 5.489,00;
- Contributo dallo Stato per potenziamento servizi sociali € 12.237,00;
- Riparto del Fondo art. 1 c. 508 L. 2013/2023 per regolazione finale Covid-19 € 3.548,00;
- Contributo dallo Stato per centri estivi € 2.700,00;
- Contributo pasti personale scolastico € 3.783,00;
- Contributo regionale per controvalore energia € 28.000,00;
- Contributo regionale per spese sistema educativo 0-6 anni € 11.000,00;
- Contributo regionale € 1.000,00 per adesione alla misura “Nidi Gratis” che verrà trasferito alla Cooperativa COMIS Società Cooperativa Sociale Onlus in quanto gestore del servizio di asilo nido “Le Piccole Pesti”; di Civate Camuno, a seguito di apposita convenzione con il Comune di Civate Camuno, tenendo conto della effettiva frequentazione dei minori.
- Contributo Comunità Montana per premio Tovini € 1.000,00;
- Trasferimento dall’Unione Antichi Borghi per sanzioni del C.d.S. € 7.000,00.

3.3.3 Titolo 3 Entrata – Entrate extratributarie

Il titolo 3 dell’entrata contiene tutti gli stanziamenti relativi ai servizi forniti dall’Ente e riporta per l’esercizio 2025 una previsione complessiva di circa € 1.678.260,00.

Rientra in questo titolo la vendita di beni e servizi che derivano dalla gestione dei beni (Tip.100/E), i proventi dall’attività di controllo e repressione delle irregolarità o degli illeciti (Tip.200/E), gli interessi attivi (Tip.300/E), le altre entrate da redditi da capitale (Tip.400/E) ed i rimborsi e altre entrate correnti (Tip.500/E). Le previsioni di bilancio sono state formulate applicando il principio della competenza potenziata che richiede, come regola generale, di imputare l’entrata nell’esercizio in cui l’obbligazione giuridica diventerà esigibile.

Di seguito si riepilogano le tipologie di entrata previste nel Bilancio di Previsione 2025/2027:

DESCRIZIONE	STANZIAMENTO BILANCIO 2025	STANZIAMENTO BILANCIO 2026	STANZIAMENTO BILANCIO 2027
TITOLO 3			
100 - Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	1.497.450,00	1.497.750,00	1.614.850,00
200 - Proventi dall’attività di controllo e repressione irregolarità e illeciti	0	0	0
300 - Interessi attivi	10,00	10,00	10,00
400 - Altre entrate da redditi da capitale	6.400,00	6.400,00	6.900,00
500 - Rimborsi e altre entrate correnti	174.400,00	173.400,00	180.400,00
TOTALE TITOLO 3	1.678.260,00	1.677.560,00	1.802.160,00

Vendita di beni e servizi

Le entrate previste in bilancio più rilevanti relative alla vendita di beni e dall’erogazione di servizi sono:

- Proventi dalla farmacia comunale € 1.130.000,00;
- Proventi servizio idrico integrato € 94.800,00;
- Proventi della centralina Fontanoni € 30.000,00;
- Diritti di segreteria su rilascio certificazioni Ufficio tecnico € 6.000,00;
- Rette e servizio refezione scuola dell'infanzia € 35.000,00;
- Servizio refezione doposcuola € 6.700,00;
- Proventi dell'illuminazione votiva € 8.900,00.

Proventi derivanti dalla gestione dei beni

Le entrate previste in bilancio più rilevanti sono:

- Proventi concessioni loculi cimiteriali € 12.000,00;
- Proventi servizi cimiteriali € 3.000,00;
- Fitti fondi rustici € 26.800,00;
- Locazioni di immobili € 32.300,00;
- Locazione terreno per antenna telecomunicazioni € 12.000,00;
- Sovraccanoni sulle concessioni di € 20.000,00;
- Canone Unico Patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria € 38.500,00;
- Canone Unico Patrimoniale per occupazione spazi ed aree pubbliche € 16.000,00.

Rimborso e altre entrate correnti

Rientrano in questa tipologia le entrate derivanti da rimborsi di terzi di spese sostenute dall'ente a vario titolo, come ad esempio:

- IVA split payment commerciale: € 110.000,00;
- IVA split payment reverse charge: € 1.800,00;
- IVA commerciale impianto elettrico sul fiume Oglio € 6.000,00;
- Recupero utenze da parte di affittuari: € 30.000,00;
- Contributo del Gestore dei servizi elettrici conto energia € 9.800,00;
- Utili e dividendi per la partecipazione in società € 6.400,00.

3.3.4 Titolo 1 Spesa corrente

Le spese correnti sono classificate secondo il livello delle missioni/programmi.

Per l'esercizio 2025 la previsione complessiva ammonta ad € 3.426.245,46.

Di seguito si riepilogano le spese per macroaggregato previste nel Bilancio di Previsione 2025/2027:

TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		PREVISIONI BILANCIO 2025	PREVISIONI BILANCIO 2026	PREVISIONI BILANCIO 2027
	TITOLO 1 – Spese correnti			
101	Redditi da lavoro dipendente	428.030,49	426.158,49	426.158,49
102	Imposte e tasse a carico dell'ente	45.155,00	35.026,00	35.026,00
103	Acquisto di beni e servizi	1.921.790,00	1.905.580,00	1.930.019,00
104	Trasferimenti correnti	761.538,00	742.169,00	855.389,00
107	Interessi passivi	41.028,11	62.291,97	60.574,17
108	Altre spese per redditi da capitale	0	0	0
109	Rimborsi e poste correttive delle entrate	8.200,00	8.200,00	8.200,00
110	Altre spese correnti	220.503,86	218.859,20	217.163,31
	TOTALE TITOLO 1	3.426.245,46	3.398.284,71	3.532.529,97

Spesa di personale

Per quanto riguarda le spese per il personale le stesse sono state formulate tenendo conto dell'assetto organizzativo il quale prevede l'organizzazione degli Uffici in tre Aree: Amministrativa-Affari Generali-Personale-Tecnica Economico/Finanziaria, Farmacia.

La spesa complessiva di personale è riferita a n. 10 dipendenti, di cui n. 3 part-time, alla quota parte di spesa relativa alla convenzione di segreteria, a n. 2 dipendenti dell'Ufficio di Polizia Locale, che dal 1° gennaio 2016 sono stati trasferiti presso l'Unione degli Antichi Borghi di Valle Camonica ed a n. 2 professionisti esterni a supporto dell'Ufficio Tecnico e della Farmacia.

E' stata calcolata:

- tenendo conto della programmazione del fabbisogno di personale;
- applicando il nuovo contratto collettivo nazionale di lavoro sottoscritto in data 16/11/2022.

Gli stanziamenti consentono il rispetto dei limiti di cui:

- all'art. 3 del D.L. 90/2014 e dell'art. 1 - comma 557 della Legge 296/2006 – spesa media del triennio 2011/2013 pari ad € 558.576,30;
- all'art. 9 - comma 28 del D.L. 78/2010 relativo alla spesa per personale a tempo determinato, con convenzioni o con contratti di collaborazione coordinata e continuativa.

Imposte e tasse a carico dell'ente

La spesa per imposte e tasse a carico dell'ente è riferita alle spese per IRAP dovuta sulle retribuzioni lorde erogate ai dipendenti e indennità amministratori, imposte di bollo e di registro per contratti ed atti da registrare in qualità di soggetto passivo d'imposta, spese per tassa di circolazione sui veicoli.

Acquisto di beni e servizi

Sono classificate in questa voce le spese per gli acquisti di beni e di servizi necessari per garantire il regolare funzionamento e la buona gestione dei servizi quali: illuminazione pubblica, utenze energia elettrica immobili, teleriscaldamento, utenze metano, utenze telefoniche, carburanti per i mezzi, cancelleria, forniture/servizi e manutenzioni ordinarie acquedotto e fognatura, manutenzione e pulizia delle strade, manutenzione ordinaria della scuola primaria e secondaria di 1° grado, servizio gestione depuratore, pulizia immobili comunali, canoni demaniali, spese di tesoreria, spese postali, servizio di igiene ambientale, forniture di beni e servizi alla farmacia comunale.

Rientrano inoltre le spese per il funzionamento degli organi istituzionali, quali l'indennità di Sindaco, Vicesindaco e Assessore, parzialmente finanziate da contribuzione statale, segue il compenso del revisore dei conti, l'IVA a debito per le gestioni commerciali dell'Ente relative all'illuminazione votiva, mensa scolastica, impianti sportivi, impianto idroelettrico sul fiume Oglio, centralina Fontanoni, locazione immobili comunali, farmacia comunale.

La spesa presunta per la quota del Fondo di Solidarietà quantificata in € 64.000,00 e per i servizi socio assistenziali di € 78.983,00 verrà comunicata in via definitiva dell'Azienda Territoriale per i servizi alla Persona, mediante la quale vengono erogati i servizi di assistenza domiciliare agli anziani ed ai bisognosi (S.A.D.) e il sostegno scolastico e domiciliare ad alunni disabili e affetti da problemi di apprendimento. E' stata prevista, inoltre, la somma di € 39.017,00 per compartecipazione alla spesa relativa all'inserimento in strutture di soggetti disabili.

Anche per gli anni 2025/2027 è stata stanziata la spesa presunta per i servizi di seguito indicati:

- servizio prelievi preventivata in € 8.600,00;
- servizio apertura della biblioteca quantificata in € 19.950,00;
- servizio di apertura, di sorveglianza e di chiusura quotidiana del Parco Archeologico di Via Mosè Tovini quantificata in € 8.460,00.

Trasferimenti correnti

La spesa per trasferimenti correnti è riferita alle spese per trasferimenti verso amministrazioni pubbliche, in particolare all'Unione degli Antichi Borghi per i servizi che gestisce per conto dei Comuni aderenti (servizio igiene ambientale, servizio polizia locale, servizi informativi, spesa Responsabile della protezione dei dati RPD-DPO, servizio di connettività PA FTTH PIP, servizi amministrativi, quota adesione CIT e formazione dipendenti, servizio messo notificatore, servizio protezione civile) e per la quota capitale e interessi del prestito contratto dalla stessa finalizzato alla realizzazione dell'impianto idroelettrico sul fiume Oglio per il Comune, inoltre sono previsti i contributi per il diritto allo studio ed i contributi alle associazioni operanti sul territorio comunale.

Interessi passivi

La previsione di spesa per interessi passivi e oneri finanziari diversi è congrua sulla base del riepilogo predisposto dal Responsabile del servizio finanziario dei mutui e degli altri prestiti contratti a tutt'oggi e rientra nel limite di indebitamento previsto dall'articolo 204 del Tuel .

Altre spese per redditi di capitale

L'Ente non ha altre spese per redditi di capitale.

Rimborsi e poste correttive delle entrate

In base alla nuova classificazione di bilancio di cui al D.Lgs. 118/2021, in questo macroaggregato sono classificati gli sgravi, i rimborsi e i trasferimenti di quote indebite ed inesigibili di imposte ed entrate e proventi diversi.

Altre spese correnti

In questa voce sono classificate tutte le spese che non trovano collocazione nei precedenti macroaggregati.

Gli stanziamenti relativi alle altre spese correnti comprendono:

- le spese per i premi assicurativi stanziati sulla base dei contratti in essere;
- il fondo crediti di dubbia esigibilità ammontante ad € 51.444,55 di cui si rinvia al paragrafo 3.5 della presente nota integrativa;
- il fondo di riserva iscritto per € 14.594,31, che rispetta i limiti previsti dall'art. 166 TUEL, in base al quale lo stanziamento non deve essere inferiore allo 0,30 e non può superare il 2 per cento del totale delle spese correnti di competenza inizialmente previste in bilancio;
- il fondo di riserva di cassa: con la nuova contabilità armonizzata, a seguito della reintroduzione della previsione di cassa, è stato previsto l'obbligo di stanziare nel primo esercizio del bilancio di previsione finanziario un fondo di riserva di cassa, non inferiore allo 0,2 per cento delle spese finali, riferito agli stanziamenti di cassa iniziali, utilizzato con deliberazioni dell'organo esecutivo (art. 166 comma 2quater TUEL): lo stanziamento iscritto in bilancio, rispettoso di tale limite, ammonta ad € 17.981,75.

3.3.5 Titolo 4 - Spesa - Rimborso di prestiti

Gli stanziamenti destinati alla restituzione della quota capitale dei prestiti sono stati allocati nell'esercizio in cui verrà a scadere l'obbligazione giuridica passiva e che corrisponde, in termini monetari, alla rata di ammortamento annuale. Appartengono a questa classificazione il rimborso dei titoli obbligazionari (Macro.401/U), dei prestiti a breve termine (Macro.402/U), dei mutui e altri finanziamenti a medio e lungo termine (Macro.403/U) oltre al raggruppamento residuale del rimborso di altre forme di indebitamento (Macro.404/U). Comprende la quota capitale relativa alla restituzione dell'importo originariamente concesso secondo la progressione indicata dal piano di ammortamento, con la tempistica e gli importi ivi riportati. L'imputazione, senza alcuna eccezione, è stata effettuata nel rispetto del principio generale ed è collocata tra i rimborsi di prestiti.

La spesa per il rimborso prestiti relativa all'anno 2025 ammonta ad € 90.605,54 ed è relativa alla quota capitale dei mutui in essere con la Cassa Depositi e Prestiti, Regione Lombardia, Istituto di Credito Sportivo, Comune di Bienno, Consorzio B.I.M. di Valle Camonica.

3.3.6 Titolo 4 Entrate in conto capitale

Il titolo 4 dell'entrata contiene tutti gli stanziamenti relativi alle entrate in conto capitale derivanti da trasferimenti, alienazioni, oneri di urbanizzazione, e riporta per l'esercizio 2025 una previsione complessiva di € 2.013.418,20.

Le risorse di questo genere, salvo deroghe espressamente autorizzate dalla legge, sono destinate al finanziamento degli acquisti di beni o servizi durevoli (investimenti), rendendo così effettivo il vincolo di destinazione dell'entrata alla copertura di una spesa della stessa natura. Sono comprese in questo titolo i tributi in conto capitale (Tip.100/E), i contributi agli investimenti (Tip.200/E), i trasferimenti in conto capitale (Tip.300/E), le entrate da alienazione di beni materiali e immateriali (Tip.400/E), a cui va aggiunta la voce residuale delle altre entrate in conto capitale (Tip.500/E).

Le previsioni di bilancio sono state formulate applicando il principio della competenza finanziaria potenziata che richiede, come regola generale, di imputare l'entrata nell'esercizio in cui l'obbligazione giuridica diventerà esigibile. Questo criterio è stato adottato per ciascun anno del triennio autorizzatorio.

Di seguito si riepilogano le tipologie di entrata previste nel Bilancio di Previsione 2025/2027:

DESCRIZIONE	STANZIAMENTO BILANCIO 2025	STANZIAMENTO BILANCIO 2026	STANZIAMENTO BILANCIO 2027
TITOLO 4			
100 – Tributi in conto capitale	0	0	0
200 – Contributi agli investimenti	1.507.368,20	102.000,00	2.000,00
300 - Trasferimenti in conto capitale	500.000,00	600.000,00	0
400 – Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	0	0	0
500 – Altre entrate in conto capitale	6.050,00	6.050,00	6.050,00
TOTALE TITOLO 3	2.013.418,20	708.050,00	8.050,00

Le entrate previste nel Titolo 4 finanziano le spese di investimento elencate al punto 3.3.8 della presente relazione.

3.3.7 Titolo 6 - Entrata - Accensione di Prestiti

Queste previsioni sono state formulate applicando il principio generale della competenza che richiede di imputare l'entrata nell'esercizio in cui l'obbligazione diventerà esigibile. Rientrano in questo ambito gli stanziamenti per l'emissione di obbligazioni (Tip.100/E), l'accensione di prestiti a breve (Tip.200/E), l'accensione di mutui e altri finanziamenti a medio e

lungo (Tip.300/E) ed altre forme residuali (Tip.400/E).

Nell'anno 2025 è prevista l'assunzione di prestiti pari ad € 1.244.631,80.

3.3.7.1 Livello di indebitamento

La contrazione dei mutui, a partire dall'inizio dell'ammortamento e fino alla sua estinzione, comporta il pagamento delle quote annuali per interesse ed il rimborso progressivo del capitale. Questi importi costituiscono, a tutti gli effetti, spese del bilancio corrente da finanziare con altrettante risorse. L'equilibrio corrente si fonda, infatti, sull'accostamento tra le entrate di parte corrente (tributi, trasferimenti correnti, extratributarie) con le uscite della stessa natura (spese correnti e rimborso di prestiti).

Evoluzione dell'indebitamento dell'ente:

	2022	2023	2024	2025	2026	2027
Residuo debito (+)	1.255.944,84	1.173.631,94	945.775,11	772.198,23	1.926.224,49	1.812.736,20
Nuovi prestiti (+)	146.400,00	0	0	1.244.631,80	0	0
Prestiti rimborsati (-)	228.712,90	227.856,83	173.576,88	90.605,54	113.488,29	115.716,04
Variazioni da altre cause rettifiche (+-)	0	0	0	0	0	0
Consistenza finale (31 dicembre)	1.173.631,94	945.775,11	772.198,23	1.926.224,49	1.812.736,20	1.697.020,16

3.3.7.2 Incidenza interessi passivi su entrate correnti

	2022	2023	2024	2025	2026	2027
Interessi passivi	105.435,36	101.812,63	96.968,91	115.091,05	132.088,09	125.029,69
Entrate correnti penultimo anno	4.074.832,91	3.983.611,71	3.932.041,49	3.932.041,49	3.932.041,49	3.932.041,49
% su entrate correnti	2,59	2,56	2,47	2,93	3,36	3,18
Limite art. 204 Tuel	10%	10%	10%	10%	10%	10%

Gli interessi passivi sono comprensivi della quota interessi che, unitamente alla quota capitale, viene trasferita all'Unione Antichi Borghi di Valle Camonica per il rimborso della rata del mutuo assunto dalla stessa Unione per la realizzazione dell'impianto idroelettrico denominato "Regina", in quanto concorrono alla determinazione del limite alla capacità di indebitamento.

3.3.8 Titolo 2 Spese investimento

Gli interventi per l'acquisto o la realizzazione di beni e servizi durevoli sono stati previsti negli esercizi in cui andranno a scadere le singole obbligazioni derivanti dal rispettivo contratto o convenzione. Per gli interventi che non richiedono la stima dei tempi di realizzazione (crono programma), l'imputazione ai rispettivi esercizi è stata effettuata secondo il principio generale, in corrispondenza della prevista esigibilità della spesa. Rientrano in questo contesto le spese in conto capitale a carico dell'Ente (Macro.201/U), gli investimenti fissi lordi (Macro.202/U), i contributi agli investimenti (Macro.203/U), i trasferimenti in conto capitale (Macro.204/U) ed a cui si aggiunge la voce residuale delle altre spese in conto capitale (Macro.205/U).

Con riguardo alle problematiche contabili di ampio respiro prese in considerazione durante la stesura del bilancio, si evidenzia quanto segue:

- Finanziamento dell'opera. La copertura delle spese d'investimento deve sussistere fin dall'inizio e per l'intero importo della spesa, questo, anche in presenza di una situazione che preveda l'assunzione degli impegni su più esercizi, secondo il criterio della competenza potenziata. L'eventuale presenza in bilancio di stanziamenti in conto capitale pertanto, non autorizza di per sé l'assegnazione dei lavori che avverrà solo dopo l'avvenuto e completo accertamento della corrispondente entrata.

- Adeguamento del crono programma. L'intervento può essere realizzato nei tempi previsti oppure subire variazioni in corso d'opera dovute al verificarsi di situazioni non previste o preventivabili. Premesso ciò, se durante la gestione dovesse emergere uno scostamento tra la data presunta e quella di effettivo avanzamento dei lavori tale da comportare lo slittamento della previsione in un diverso esercizio, il necessario riallineamento contabile formerà oggetto di specifico provvedimento. L'adeguamento delle previsioni con l'andamento effettivo sarà effettuato con una variazione di bilancio che ricollocherà sia le previsioni di spesa che gli impegni eventualmente già assunti, con l'interessamento del fondo pluriennale.

In relazione agli investimenti previsti si osserva che:

1. il programma triennale ed elenco annuale dei lavori pubblici disciplinati dall'art. 37 del D.Lgs. 36/2023, è stato redatto conformemente alle modalità ed agli schemi di cui all'Allegato I.5 del predetto D.Lgs. 36/2023 che ha sostituito il Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti n. 14 del 6 gennaio 2018.
2. il programma triennale dopo l'adozione viene pubblicato sul sito dell'Ente nella sezione "Amministrazione trasparente" e sul sito del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e dell'Osservatorio dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture. Entro 30 gg. dalla pubblicazione sul sito del Comune possono essere prodotte osservazioni da parte della cittadinanza.
3. le spese di investimento di seguito elencate trovano riferimento nel Bilancio di Previsione 2025/2027:

PROGRAMMA INVESTIMENTI ANNO 2025		
Elenco descrittivo dei lavori	Importo	Fonti di finanziamento
Sostituzione condotta adduttrice dell'acquedotto comunale	610.000,00	Mutuo – Contributo Comune di Bienno
Manutenzione straordinaria centralina idroelettrica "Regina"	700.000,00	Mutuo
Riqualificazione dell'ingresso ciclopeditonale di Civate Camuno	1.050.000,00	Contributo Comunità Montana Fondi ODI - Contributo Consorzio BIM-Trasferimento Unione Antichi Borghi - Mutuo
Riqualificazione edificio ex Sgro – Progetto Aree Interne	360.000,00	Contributo Regione
Riqualificazione energetica scuola primaria	500.000,00	Contributo conto termico
Interventi edifici di culto 8% oneri di urbanizzazione secondaria	250,00	Permessi di costruire
Accantonamento 10% oneri di urbanizzazione per abbattimento barriere architettoniche	1.000,00	Permessi di costruire
Quota manutenzione straordinaria impianto di depurazione di Esine	4.800,00	Permessi di costruire
Acquisto attrezzature per Protezione Civile	2.000,00	Contributo Comunità Montana di Valle Camonica
PNRR Misura 1.2 Abilitazione al Cloud per le P.A. locali	30.000,00	Fondi PNRR
Totale	3.258.050,00	

PROGRAMMA INVESTIMENTI ANNO 2026		
Elenco descrittivo dei lavori	Importo	Fonti di finanziamento
Efficientamento energetico scuola secondaria di 1° grado	600.000,00	Contributo conto termico
Realizzazione nuova strada Cavallaro – Lavena (PSR)	100.000,00	Contributo Regione
Interventi edifici di culto 8% oneri di urbanizzazione secondaria	250,00	Permessi di costruire
Accantonamento 10% oneri di urbanizzazione per abbattimento barriere architettoniche	1.000,00	Permessi di costruire
Quota manutenzione straordinaria impianto di depurazione di Esine	4.800,00	Permessi di costruire
Acquisto attrezzature per Protezione Civile	2.000,00	Contributo Comunità Montana
Totale	708.050,00	

PROGRAMMA INVESTIMENTI ANNO 2027		
Elenco descrittivo dei lavori	Importo	Fonti di finanziamento
Interventi edifici di culto 8% oneri di urbanizzazione secondaria	250,00	Permessi di costruire
Accantonamento 10% oneri di urbanizzazione per abbattimento barriere architettoniche	1.000,00	Permessi di costruire
Quota manutenzione straordinaria impianto di depurazione di Esine	4.800,00	Permessi di costruire

Acquisto attrezzature per Protezione Civile	2.000,00	Contributo Comunità Montana
Totale	8.050,00	

3.3.9 Entrata - Anticipazioni

Questo titolo comprende le sole anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere (Tip.100/E). La previsione, ove presente nel corrispondente aggregato, indica la dimensione complessiva delle aperture di credito che potrebbero essere erogate dal tesoriere su specifica richiesta dell'ente, operazioni poi contabilizzate in bilancio.

Si tratta di movimenti che non costituiscono, nella formulazione adottata per la contabilità finanziaria della pubblica amministrazione, un vero e proprio debito dell'ente, essendo destinati a fronteggiare temporanee esigenze di liquidità che saranno estinte entro la fine dell'anno. L'eventuale previsione di entrata, a cui si deve contrapporre altrettanto stanziamento in uscita (chiusura di anticipazioni), indica la stima dell'ammontare massimo dell'anticipazione che l'ente può legittimamente utilizzare in ciascuno degli esercizi. Il criterio di previsione adottato, al pari di quello della successiva imputazione contabile, è quello a carattere generale che attribuisce lo stanziamento all'esercizio in cui l'obbligazione giuridica andrà a perfezionarsi, diventando così effettivamente esigibile.

Il prospetto mostra la composizione sintetica delle anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere

	2025	2026	2027
Anticipazione tesoriere/cassiere	800.000,00	800.000,00	800.000,00

Il limite massimo che il tesoriere concede per le anticipazioni di tesoreria è pari ai tre dodicesimi delle entrate accertate nel penultimo anno precedente, afferente ai primi tre titoli di entrata del bilancio (art. 222, c. 1 del D.Lgs. 267/2000), limite elevato a cinque dodicesimi fino a tutto il 2025 dal comma 782 dell'art. 1 della Legge di bilancio 2023 (Legge n. 197/2022) che ha modificato il comma 555 dell'art. 1, della Legge n. 160/2019.

3.3.10 Spesa - Chiusura delle anticipazioni

Sono associate a questa casistica le operazioni di restituzione delle anticipazioni ricevute dal tesoriere/cassiere (macroaggregato 501/U) che si contrappongono all'analoga voce, presente tra le entrate del medesimo esercizio, destinata a comprendere l'acquisizione di anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere (tipologia 100/E).

L'eventuale somma prevista in bilancio indica la dimensione complessiva delle aperture di credito che potrebbero essere richieste al tesoriere (entrate) per poi essere restituite, solo in un secondo tempo, dopo l'avvenuta registrazione contabile dell'operazione nel versante delle spese. Si tratta di movimenti che nella formulazione adottata per la contabilità finanziaria non costituiscono un vero e proprio debito, essendo sorti per far fronte a temporanee esigenze di liquidità che dovranno essere chiuse entro la fine dello stesso esercizio. Anche in questo caso, in assenza di deroghe al principio di riferimento, si applica la regola generale che impone di prevedere la spesa nell'esercizio in cui l'impegno diventerà effettivamente esigibile. Il prospetto mostra la composizione sintetica relativa alla chiusura delle anticipazioni.

	2025	2026	2027
Chiusura anticipazione tesoriere/cassiere	800.000,00	800.000,00	800.000,00

3.3.11 Entrate/Uscite per conto terzi e partite di giro

Le partite di giro già dall'esercizio 2015 hanno evidenziato un notevole incremento dovuto alle nuove disposizioni in materia di scissione dei pagamenti (split payment) introdotte dall'articolo 1, comma 629, lettera b), della legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015) prevedono che le pubbliche amministrazioni acquirenti di beni e servizi, ancorché non rivestano la qualità di soggetto passivo dell'IVA, devono versare direttamente all'erario l'imposta sul valore aggiunto che è stata addebitata loro dai fornitori. L'introduzione dello "split payment" interessa le partite di giro.

I servizi per conto terzi e le partite di giro comprendono le transazioni poste in essere per conto di altri soggetti in assenza di qualsiasi discrezionalità e autonomia decisionale da parte dell'ente, quali quelle effettuate come sostituto di imposta. Non comprendendo discrezionalità e autonomia decisionale le operazioni per conto terzi non hanno natura autorizzatoria.

	2025	2026	2027
Entrate per conto terzi e partite di giro	677.300,00	677.300,00	677.300,00
Uscite per conto terzi e partite di giro	677.300,00	677.300,00	677.300,00

3.4 Criteri di determinazione degli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali

La tecnica del risparmio forzoso, ottenuta con l'inserimento nel bilancio di specifiche poste non soggette poi ad

impegno, produce una componente positiva nel calcolo del risultato di amministrazione del medesimo esercizio. Nel bilancio di previsione non sono stati previsti accantonamenti per passività potenziali

3.5 Criteri di determinazione degli stanziamenti riguardanti il fondo crediti di dubbia esigibilità

Secondo quanto previsto dal principio applicato concernente la contabilità finanziaria (allegato 4/2 al D.Lgs. 118/2011), in fase di previsione, per i crediti di dubbia e difficile esazione, deve essere effettuato un apposito accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità. Detto fondo è da intendersi come un "Fondo rischi" teso ad evitare che entrate di dubbia e difficile esazione, seppur legittimamente accertabili sulla base dei vigenti principi contabili, siano utilizzate per il finanziamento di spese esigibili nel corso del medesimo esercizio.

Non è previsto l'accantonamento al FCDDE per:

- a) i crediti da altre amministrazioni pubbliche, in quanto destinate ad essere accertate a seguito dell'assunzione dell'impegno da parte dell'amministrazione erogante,
- b) i crediti assistiti da fidejussione,
- c) le entrate tributarie che, sulla base dei nuovi principi, sono accertate per cassa;
- d) le entrate di dubbia e difficile esazione riguardanti entrate rimosse da un ente per conto di un altro ente e destinate ad essere versate all'ente beneficiario finale. Il fondo crediti di dubbia esigibilità è accantonato dall'ente beneficiario finale.

Al fine di favorire la formazione di una quota di avanzo adeguata a tale scopo si è provveduto ad iscrivere tra le uscite una posta non soggetta ad impegno, creando così una componente positiva nel futuro calcolo del risultato di amministrazione (risparmio forzoso). In questo modo, l'eventuale formazione di nuovi residui attivi di dubbia esigibilità (accertamenti dell'esercizio in corso) non produrrà effetti distorsivi sugli equilibri finanziari oppure, in ogni caso, tenderà ad attenuarli. L'ammontare della voce "Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità" dipende dalla dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, dalla loro natura e dall'andamento del fenomeno negli ultimi esercizi (media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata). Va inoltre sottolineato che le modalità di costruzione degli addendi del rapporto su cui poi è calcolata la media, come anche l'individuazione del quinquennio storico preso in considerazione dalla media, variano a seconda dell'anno in cui l'ente ha adottato per la prima volta i nuovi principi contabili e dall'esistenza, o meno, dei dati definitivi di rendiconto (consuntivo approvato o in corso di approvazione).

Per quanto riguarda il primo aspetto (addendi della media) gli incassi considerati nel rapporto sono calcolati:

- negli anni del quinquennio che precede l'adozione dei principi, come somma della competenza e dei residui;
- negli anni che vanno dal primo al quinto anno di adozione dei principi, come incassi di competenza (primo metodo) o come somma degli incassi di competenza e di quelli incassati nell'esercizio successivo su accertamenti dell'esercizio precedente (secondo metodo);
- a partire dal sesto anno, e cioè a regime, come incassi di sola competenza.

E' possibile determinare il rapporto tra incassi di competenza e i relativi accertamenti, considerando tra gli incassi anche le riscossioni effettuate nell'anno successivo in conto residui dell'anno precedente. In tale fattispecie è necessario slittare il quinquennio di riferimento per il calcolo della media, indietro di un anno.

Per quanto riguarda invece il secondo aspetto (individuazione del quinquennio storico) l'intervallo è il seguente:

- in presenza dei dati del rendiconto, il quinquennio inizia dall'anno che precede quello di bilancio e prosegue poi a ritroso nel tempo, fino a raggiungere il quinto anno;
- in assenza dei dati del rendiconto, il quinquennio inizia invece dal secondo anno precedente a quello del bilancio, e prosegue poi a ritroso fino al quinto anno.

Riguardo al tipo di credito oggetto di accantonamento, la norma lascia libertà di scelta delle tipologie oggetto di accantonamento, che possono essere costituite da aggregati omogenei come da singole posizioni creditorie.

Sono state individuate, quali risorse di incerta riscossione, le entrate relative alla tassa rifiuti, ai proventi del servizio idrico integrato ('acquedotto-fognatura-depurazione), ai canoni di locazione dei fabbricati, al rimborso delle spese per utenze dai locatari

Le percentuali di accantonamento per il triennio 2025/2027 sono le seguenti: 100% - 100% - 100%

DESCRIZIONE	ANNOTAZIONI	STANZIAMENTO FCDDE BILANCIO 2025	STANZIAMENTO FCDDE BILANCIO 2026	STANZIAMENTO FCDDE BILANCIO 2027
Tassa rifiuti	Media semplice	18.600,03	18.600,03	18.600,03

Servizio idrico integrato	Media semplice	9.671,38	9.671,38	9.671,38
Canoni di locazione fabbricati	Media semplice	3.579,34	3.579,34	3.579,34
Rimborso spese utenze locatari	Media semplice	19.593,80	19.593,80	19.593,80
TOTALE		51.444,55	51.444,55	51.444,55

3.7 Fondo di garanzia dei debiti commerciali

A decorrere dall'anno 2021, ai sensi dei commi 859 e seguenti dell'art. 1 della Legge 30/12/2018 n. 145, gli enti locali stanziavano nel proprio bilancio un accantonamento denominato "Fondo di garanzia debiti commerciali" qualora il debito commerciale residuo, scaduto e non pagato, rilevato alla fine dell'esercizio precedente (in questo momento il 31/12/2023) non si sia ridotto almeno del 10% rispetto a quello del secondo esercizio precedente (in questo momento il 31/12/2022), ovvero qualora sia registrato un indicatore di ritardo annuale dei pagamenti maggiore rispetto ai 30 giorni indicati dall'art. 4 del D.Lgs. n. 231/2002 (art. 33 D.Lgs. n. 33/2013, art. 9 DPCM 22/09/2014 e art. 41, comma 1, D.L. n. 66/2014). Detto Fondo è pari:

- al 5% degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi al netto delle spese vincolate, in caso di mancata riduzione del 10% del debito commerciale residuo oppure per ritardi superiori a 60 giorni, registrati nell'esercizio precedente;
 - al 3% degli stanziamenti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi al netto delle spese vincolate, per ritardi compresi tra 31 e 60 giorni, registrati nell'esercizio precedente;
 - al 2% degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa acquisto di beni e servizi al netto delle spese vincolate, per ritardi compresi tra 11 e 30 giorni, registrati nell'esercizio precedente;
 - all'1% degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi al netto delle spese vincolate, per ritardi compresi tra 1 e 10 giorni, registrati nell'esercizio precedente;
- Sul fondo di garanzia dei debiti commerciali non è possibile disporre impegni e pagamenti ed a fine esercizio la somma stanziata confluisce nella quota accantonata dell'avanzo di amministrazione. Gli indicatori riguardanti l'ammontare del debito e i tempi di ritardo dei pagamenti sono elaborati mediante la piattaforma elettronica per la gestione telematica del rilascio delle certificazioni (PCC).

Nel 2023 l'Ente avendo rispettato tutti i limiti previsti dall'art. 1- comma 862 della Legge 145/2028, in sede i rendiconto 2023 non è stato accantonato nessun importo al Fondo garanzie debiti commerciali.

L'obiettivo posto per l'anno 2025 è continuare a rispettare i tempi medi ponderati di pagamento pari a 30 gg. e i tempi medi ponderati di ritardo pagamento pari a zero, inoltre viste le risultanze del monitoraggio I.T.P. trimestrale non si è ritenuto di accantonare somme al Fondo garanzie debiti commerciali nel Bilancio di previsione 2025/2027.

4. Fondo Pluriennale Vincolato

Gli impegni finanziati da entrate a specifica destinazione, di parte corrente o investimenti, sono imputati negli esercizi in cui l'obbligazione diventerà esigibile. Questo comporta che lo stanziamento di spesa riconducibile all'originario finanziamento può essere ripartito pro-quota in più esercizi, situazione questa, che se non gestita con una soluzione contabile adeguata, porterebbe alla formazione di una componente di avanzo nell'anno in cui nasce il finanziamento (mancata imputazione dell'impegno) e di disavanzo (assenza del finanziamento della spesa) in quelli immediatamente successivi; e questo, fino alla completa imputazione dell'originaria previsione di spesa. Si tratta di una situazione a cui il legislatore ha cercato di porvi rimedio con una soluzione originale. La tecnica, che prevede l'impiego del Fondo Pluriennale Vincolato, ha proprio lo scopo di fare convivere l'imputazione della spesa secondo questo principio (competenza potenziata) con l'esigenza di evitare la formazione di componenti di avanzo o disavanzo artificiose, e questo, a partire dalla nascita del finanziamento e fino all'esercizio in cui la prestazione connessa con l'obbligazione passiva avrà termine. La normativa in materia contabile estende l'impiego della tecnica del Fondo Pluriennale anche a casistiche diverse da quelle connesse con spese finanziate da entrate a specifica destinazione, ma solo per limitati casi e circostanze particolari espressamente previste dalla legge. Non si tratta, pertanto, di un criterio generalizzato applicabile a tutte le casistiche di assunzione dell'impegno ma solo ad una cerchia ristretta di situazioni, tutte codificate dalla legge o espressamente regolamentate dai principi contabili, a cui l'ente deve fare riferimento. Nelle situazioni come quella prospettata, lo stanziamento di spesa di ciascun anno è composto dalla quota di impegno che si prevede formerà oggetto di liquidazione (spesa esigibile nell'esercizio) e di quella la cui liquidazione maturerà solo nel futuro (spesa esigibile in uno qualsiasi degli esercizi successivi), con poche eccezioni richiamate dalla legge. Il legislatore ha quindi voluto evitare sul nascere la formazione di residui passivi che, nella nuova ottica, hanno origine solo da debiti effettivamente liquidi ed esigibili sorti nello stesso esercizio di imputazione contabile. Il fenomeno dell'accumulo progressivo di residui attivi e passivi di incerto esito e collocazione temporale, pertanto, non trova più spazio nel nuovo ordinamento degli enti locali. La soluzione indicata, però, non è esente da difficoltà di gestione.

In merito ai criteri adottati per la stesura del documento contabile, la quota dell'originario impegno che si prevede sarà liquidata nell'esercizio è stata prevista nella normale posta di bilancio delle spese, mentre quella che non si tradurrà in debito esigibile in quello stesso esercizio (quota imputabile in c/esercizi futuri) è stata invece collocata nella voce delle uscite denominata fondo pluriennale vincolato. L'importo complessivo di questo fondo (FPV/U), dato dalla somma di tutte le voci riconducibili a questa casistica, è stato poi ripreso tra le entrate del bilancio immediatamente successivo (FPV/E) in

modo da garantire, sul nuovo esercizio, la copertura della parte dell'originario impegno rinviata al futuro. Viene così ad essere mantenuto in tutti gli anni del bilancio il pareggio tra l'entrata (finanziamento originario oppure fondo pluriennale vincolato in entrata) e la spesa complessiva dell'intervento previsto (somma dell'impegno imputato nell'esercizio di competenza e della parte rinviata al futuro; quest'ultima, collocata nelle poste riconducibili al fondo pluriennale di uscita).

Lo stanziamento complessivo delle voci riconducibili al fondo pluriennale in uscita (FPV/U) indica, pertanto, quella parte dell'impegno originario in cui l'esecuzione dell'obbligazione passiva è rinviata, secondo il piano di lavoro previsto (crono programma per gli investimenti o previsione di liquidazione per le spese correnti finanziate da entrate a specifica destinazione) ad esercizi successivi.

Per quanto riguarda invece la dimensione complessiva assunta del fondo, questo importo è originato sia dai procedimenti di spesa sorti in esercizi precedenti (componente pregressa del FPV/U) che dalle previsioni di uscita riconducibili all'attuale bilancio (componente nuova del FPV/U). La somma delle due distinte quote indica il valore complessivo del fondo pluriennale al 31/12 di ciascun esercizio.

Alla data di redazione del presente Bilancio di Previsione, non è ancora stata verificata l'esigibilità delle varie voci di bilancio, sia di parte corrente (spese afferenti il personale e incarichi legali) sia in conto capitale (esigibilità delle somme relative alle opere pubbliche in base ai singoli cronoprogrammi dell'ufficio tecnico), operazione che verrà effettuata prima del Rendiconto di gestione dell'esercizio 2024.

Il Fondo Pluriennale Vincolato è, pertanto, pari a zero.

	STANZIAMENTO 2025	STANZIAMENTO 2026	STANZIAMENTO 2027
F.P.V. applicato a finanziamento bilancio corrente	0	0	0
F.P.V. applicato a finanziamento bilancio investimenti	0	0	0

5. Risultato di amministrazione presunto dell'esercizio 2024 – Elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2024

Il prospetto dimostrativo del risultato presunto di amministrazione con riguardo all'esercizio 2024 non evidenzia la formazione di un possibile disavanzo di amministrazione.

La composizione definitiva del risultato di Amministrazione è determinata in sede di approvazione del Rendiconto di gestione dell'esercizio 2024.

Si rammenta che questo allegato è stato introdotto dal D.Lgs. 118/2011 al fine di imporre agli enti locali una verifica preliminare del risultato della gestione in corso: qualora dalla verifica dovesse risultare un risultato presunto negativo (disavanzo di amministrazione) il bilancio di esercizio deve prevedere uno specifico stanziamento in parte spesa e, quindi, provvedere al ripiano e alla copertura.

Le risultanze del risultato di amministrazione presunto sono le seguenti:

TABELLA DIMOSTRATIVA DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO (ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO 2025 DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO DI PREVISIONE)(*)

1) Determinazione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2024:	
+ Risultato di amministrazione iniziale dell'esercizio 2024	722.955,79
+ Fondo pluriennale vincolato iniziale dell'esercizio 2024	823.487,29
+ Entrate già accertate nell'esercizio 2024	4.814.150,88
- Uscite già impegnate nell'esercizio 2024	5.610.543,58
- Riduzione dei residui attivi già verificatesi nell'esercizio 2024	0,00
+ Incremento dei residui attivi già verificatesi nell'esercizio 2024	50.592,05
+ Riduzione dei residui passivi già verificatesi nell'esercizio 2024	0,00
= Risultato di amministrazione dell'esercizio 2024 alla data di redazione del bilancio di previsione dell'anno 2025	800.642,43
+ Entrate che prevedo di accertare per il restante periodo dell'esercizio 2024	0,00
- Spese che prevedo di impegnare per il restante periodo dell'esercizio 2024	197.989,17
- Riduzione dei residui attivi, presunte per il restante periodo dell'esercizio 2024	0,00
+ Incremento dei residui attivi, presunte per il restante periodo dell'esercizio 2024	0,00
+ Riduzione dei residui passivi, presunte per il restante periodo dell'esercizio 2024	0,00
- Fondo pluriennale vincolato	0,00
= A) Risultato di amministrazione presunto al 31/12/2024	602.653,26
2) Composizione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2024	

Parte accantonata	
Fondo crediti dubbia esigibilità	265.515,46
Altri accantonamenti	29.043,72
B) Totale parte accantonata	294.559,18
Parte vincolata	
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	58.240,13
Vincoli derivanti da trasferimenti	50.463,30
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	0,00
Altri vincoli	0,00
C) Totale parte vincolata	111.484,03
Parte destinata agli investimenti	64.640,13
D) Totale destinata agli investimenti	64.640,13
E) Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	134.750,52
F) di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto	0,00
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare	
3) Utilizzo quote del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2024 previsto nel bilancio:	
Utilizzo quota accantonata (da consuntivo anno precedente o previa verifica di preconsuntivo - salvo l'utilizzo del FAL)	0,00
Utilizzo quota vincolata	0,00
Utilizzo quota destinata agli investimenti (previa approvazione del rendiconto)	0,00
Utilizzo quota disponibile (previa approvazione del rendiconto)	0,00
Totale utilizzo avanzo di amministrazione presunto	0,00

6. Elenco analitico degli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione al 31/12/2023

Al Bilancio di Previsione 2025/2027 non è stata applicata la quota vincolata del risultato di amministrazione al 31/12/2024, pertanto l'Ente non è tenuto ad elaborare l'allegato a/2, che elenca le risorse vincolate presunte rappresentate nel prospetto del risultato di amministrazione presunto. Non avendo, inoltre, previsto l'applicazione al bilancio di previsione per l'esercizio 2025 dell'avanzo presunto accantonato o destinato agli investimenti non è tenuto nemmeno ad elaborare le tabelle a/1 ed a/3 relative al dettaglio delle quote accantonate e destinate agli investimenti relative al risultato presunto di amministrazione.

7. Elenco garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti

Il Comune di Civate Camuno, con deliberazione consiliare n. 18 del 24/05/2017, ha attivato la garanzia sussidiaria prevista dall'art. 62 - comma 6 del Regolamento di contabilità a garanzia del prestito di € 3.323.500,00 per i lavori di realizzazione dell'impianto idroelettrico denominato "Regina" assunto dall'Unione dei Comuni Antichi Borghi di Valle Camonica.

8. Oneri e impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata

L'ente non ha in corso contratti relativi a strumenti finanziari anche derivati.

9. Elenco enti e organismi strumentali

Ai sensi dell'art. 11-ter del D.Lgs. 118/2011 si definisce **ente strumentale controllato** di un ente locale, l'azienda o l'ente, pubblico o privato, nei cui confronti l'ente locale ha una delle seguenti condizioni:

- il possesso, diretto o indiretto, della maggioranza dei voti esercitabili nell'ente o nell'azienda;
- il potere assegnato da legge, statuto o convenzione di nominare o rimuovere la maggioranza dei componenti degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all'indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell'attività di un ente o di un'azienda;
- la maggioranza, diretta o indiretta, dei diritti di voto nelle sedute degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all'indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell'attività dell'ente o dell'azienda;
- l'obbligo di ripianare i disavanzi, nei casi consentiti dalla legge, per percentuali superiori alla propria quota di partecipazione;
- un'influenza dominante in virtù di contratti o clausole statutarie, nei casi in cui la legge consente tali contratti o clausole. I contratti di servizio pubblico e di concessione, stipulati con enti o aziende che svolgono prevalentemente l'attività oggetto di tali contratti, comportano l'esercizio di influenza dominante.

Si definisce, invece, **ente strumentale partecipato** da un ente locale, l'azienda o l'ente, pubblico o privato, nel quale

l'ente locale ha una partecipazione, in assenza delle condizioni sopra elencate nelle lettere da a) ad e).

Gli enti strumentali, controllati o partecipati, sono distinti nelle seguenti tipologie, corrispondenti alle missioni del bilancio:

- a) servizi istituzionali, generali e di gestione;
- b) istruzione e diritto allo studio;
- c) ordine pubblico e sicurezza;
- d) tutela e valorizzazione dei beni ed attività culturali;
- e) politiche giovanili, sport e tempo libero;
- f) turismo;
- g) assetto del territorio ed edilizia abitativa;
- h) sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente;
- i) trasporti e diritto alla mobilità;
- j) soccorso civile;
- k) diritti sociali, politiche sociali e famiglia;
- l) tutela della salute;
- m) sviluppo economico e competitività;
- n) politiche per il lavoro e la formazione professionale;
- o) agricoltura, politiche agroalimentari e pesca;
- p) energia e diversificazione delle fonti energetiche;
- q) relazione con le altre autonomie territoriali e locali;
- r) relazioni internazionali.

Il Comune di Civate Camuno non ha enti strumentali controllati né enti strumentali partecipati.

10. Elenco delle partecipazioni possedute

Ai sensi dell'art. 11-*quater* del D.Lgs. 118/2011 si definisce **società controllata** da un ente locale la società nella quale l'ente locale ha una delle seguenti condizioni:

- a) il possesso, diretto o indiretto, anche sulla scorta di patti parasociali, della maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria o dispone di voti sufficienti per esercitare una influenza dominante sull'assemblea ordinaria;
- b) il diritto, in virtù di un contratto o di una clausola statutaria, di esercitare un'influenza dominante, quando la legge consente tali contratti o clausole.

I contratti di servizio pubblico e gli atti di concessione stipulati con società che svolgono prevalentemente l'attività oggetto di tali contratti comportano l'esercizio di influenza dominante.

Le società controllate sono distinte nelle medesime tipologie previste per gli enti strumentali.

In fase di prima applicazione del D.Lgs. 118/2011, con riferimento agli esercizi 2015-2017, non sono considerate le società quotate e quelle da esse controllate ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile. A tal fine, per società quotate si intendono le società emittenti strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati.

Ai sensi dell'art. 11-*quinqües* del D.Lgs. 118/2011, per **società partecipata** da un ente locale, si intende la società nella quale l'ente locale, direttamente o indirettamente, dispone di una quota di voti, esercitabili in assemblea, pari o superiore al 20 per cento, o al 10 per cento se trattasi di società quotata.

Le società partecipate sono distinte nelle medesime tipologie previste per gli enti strumentali.

Con deliberazione n. 37 del 28/12/2023 il Consiglio Comunale ha provveduto ad approvare il piano di razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche detenute al 31/12/2022 (art. 20 D.Lgs. n. 175/2016), entro il 31/12/2024 approverà il piano di razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche detenute al 31/12/2023

Elenco partecipazioni dirette del Comune anno 2023:

DENOMINAZIONE	% PARTECIPAZIONE	Ultimo	Sito internet
Consorzio Servizi Valle Camonica	0,13	2023 – Utile	www.vcsconsorzio.it
Valle Camonica Servizi S.r.l.	0,2431	2023 – Utile	www.vcsweb.it
Fontanoni S.r.l.	33,33	2023 – Utile	www.consorzioallione.it

Elenco partecipazioni indirette del Comune anno 2023:

DENOMINAZIONE	% PARTECIPAZIONE	Ultimo	Sito internet
Valle Camonica Servizi Vendite S.p.A.	0,3581	2023 – Utile	www.vcsvendite.it
Valle Camonica Servizi S.r.l.	0,1150	2023 – Utile	www.vcsweb.it
Blu Reti Gas S.r.l.	0,3581	2023 – Utile	www.blureti.it

Unioni di comuni

L'Ente fa parte dell'Unione Antichi Borghi di Valle Camonica con i Comuni di Esine (ente capofila), Berzo Inferiore, Borno, Malegno, Niardo, Ossimo.

11. Altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio

Il mantenimento nel tempo dell'equilibrio nei conti della finanza pubblica è un obiettivo primario dello Stato a cui concorrono tutti gli enti, la dimensione demografica, infatti, non è rilevante. La legge finanziaria per il 2019 (L.145/18 commi da 819 a 826) ha decretato il definitivo superamento del saldo di competenza in vigore dal 2016 e, più in generale, delle regole finanziarie aggiuntive rispetto alle norme generali sull'equilibrio di bilancio imposte agli enti locali. Dal 2019, oltre a questo ed in attuazione delle sentenze della Corte costituzionale 247/17 e 101/18, gli enti locali possono inoltre utilizzare in modo pieno sia il Fondo Pluriennale Vincolato di entrata sia l'Avanzo di Amministrazione per il conseguimento dell'equilibrio di bilancio (comma 820).

Sempre a partire dal 2019 il vincolo di finanza pubblica viene a coincidere con gli equilibri ordinari disciplinati dalle norme sull'armonizzazione contabile (D.lgs. 118/11) e dal testo unico sull'ordinamento degli enti locali, senza l'ulteriore limite fissato dal saldo finale di competenza non negativo. Alla fine dell'esercizio, e quindi in sede di rendiconto, gli enti sono poi considerati adempienti (e cioè in effettivo equilibrio sorto in fase di bilancio ma mantenuto fino al consuntivo) in presenza di un risultato di competenza non negativo desunto dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto (comma 821).

I documenti contabili sono stati predisposti attenendosi alle regole stabilite dalla normativa in vigore e sono coerenti con le "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio" D.Lgs.n.118/11), applicabili a questo esercizio. In particolare, il bilancio complessivo è in equilibrio e la scomposizione dello stesso nelle singole componenti rispecchia le prescrizioni di legge.

Gli stanziamenti di entrata, nel loro totale complessivo, corrispondono a quelli di spesa per l'intero triennio oggetto di programmazione ed è stato valutato anche il fabbisogno complessivo di cassa, con i relativi flussi previsti in entrata (incassi) e in uscita (pagamenti).